

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 21 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 331 del 20.08.09

Adesione al Nat degli Iblei

La Provincia Regionale di Ragusa ha aderito al partenariato pubblico-privato per lo sviluppo rurale. Nell'ambito della programmazione socio-economica c'è l'impegno per l'adesione al Nucleo di Aggregazione Territoriale degli Iblei, già identificato precedentemente come NAT Anapo e di impegnarsi successivamente alla costituzione del Gruppo di Azione Locale, quale struttura legalmente costituita al fine di realizzare il nuovo Piano di Sviluppo Locale finanziato dal PSR 2007-2013 per promuovere strategie di sviluppo locale attraverso un approccio di carattere multisettoriale.

Alcuni territori delle province di Ragusa, Catania e Siracusa sono stati individuati dalla Regione Siciliana come "Nucleo di Aggregazione Territoriale" in cui realizzare il nuovo Piano di Sviluppo Locale finanziato dal PSR 2007- 2013. I territori che sono stati individuati dalla Regione Siciliana per creare il territorio del Gruppo Azione Locale comprendono i comuni di: Licodia Eubea, Militello Val di Catania, Scordia, Vizzini, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Buccheri, Buscami, Carlentini, Cassaro, Ferla, Francofone, Palazzolo Acreide e Sortino. Per questo progetto, per contribuire alla costruzione del nuovo strumento di finanziamento locale, sono stati invitati ad aderire oltre agli Enti Locali, le associazioni di categoria, imprenditori, cittadini, giovani, donne, lavoratori, disoccupati e anziani.

"L'adesione a questo Nucleo - afferma l'assessore alla programmazione Socio-Economica e Politiche Comunitarie, Giovanni Di Giacomo - è dettata dalla scelta di favorire i processi di attrazione dei finanziamenti europei per promuovere strategie di sviluppo locale e che vede coinvolti forze sociali, produttive ed economiche in un unico obiettivo di promozione del territorio ibleo".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 332 del 20.08.09

Consiglio aperto sui temi agricoli il 21 settembre

La conferenza dei capigruppo consiliari, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha fissato il calendario delle riunioni consiliari per il mese di settembre. Tre le sedute previste: il 16, 21 e 22 settembre.

Di particolare rilievo la scelta di tenere un consiglio provinciale aperto, allargato ai parlamentari iblei, sulle problematiche del settore agricolo e in particolare sulla crisi dell'ortofrutta, sul recupero delle accise sul gasolio per il riscaldamento delle serre deciso dall'Unione Europea per il periodo 2000-2004, nonché sul prezzo del latte e l'integrazione del reddito delle aziende agricole. Il consiglio aperto al quale è stato invitato anche l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino si terrà il 21 settembre 2009 alle ore 18.

(gm)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

L'assessore
provinciale
Giovanni Di
Giacomo

ADESIONE

Ap, sì al partenariato per lo sviluppo rurale



La Provincia regionale di Ragusa ha aderito al partenariato pubblico-privato per lo sviluppo rurale. Nell'ambito della programmazione socio-economica c'è l'impegno per l'adesione al nucleo di aggregazione territoriale degli Iblei, già identificato precedentemente come Nat Anapo e di impegnarsi successivamente alla costituzione del gruppo di azione locale, quale struttura legalmente costituita al fine di realizzare il nuovo piano di sviluppo locale finanziato dal Psr 2007-2013 per promuovere strategie di sviluppo locale attraverso un approccio di carattere multisettoriale. Alcuni territori delle province di Ragusa, Catania e Siracusa sono stati individuati dalla Regione siciliana come "nucleo di aggregazione territoriale" in cui realizzare il nuovo piano di sviluppo locale. I territori individuati dalla Regione Siciliana comprendono i Comuni di Licodia Eubea, Militello Val di Catania, Scordia, Vizzini, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Ferla, Francofonte, Palazzolo Acreide e Sortino. "L'adesione a questo nucleo - afferma l'assessore alla programmazione Socio-Economica e Politiche Comunitarie, Giovanni Di Giacomo - è dettata dalla scelta di favorire i processi di attrazione dei finanziamenti europei per promuovere strategie di sviluppo locale e che vede coinvolti forze sociali, produttive ed economiche in un unico obiettivo di promozione del territorio ibleo".

CARMELO SACCONI

POLITICHE COMUNITARIE. Via libera al Nucleo Aggregazione Territoriale

Sviluppo rurale La Provincia dice sì al «Nat Anapo Iblei»

●●● La Provincia ha aderito al partenariato pubblico-privato per lo sviluppo rurale. Nell'ambito della programmazione socio-economica c'è l'impegno per l'adesione al Nucleo di Aggregazione Territoriale degli Iblei, già identificato precedentemente come NAT Anapo e di impegnarsi successivamente alla costituzione del Gruppo di Azione Locale, quale struttura legalmente costituita al fine di realizzare il nuovo Piano di Sviluppo Locale finanziato dal PSR 2007-2013 per promuovere strategie di sviluppo locale attraverso un approccio di carattere multisettoriale. Alcuni territori delle province di Ragusa, Catania e Siracusa sono stati individuati dalla Regione Siciliana come "Nucleo di Aggregazione Territoriale" in cui realizzare il nuovo

Piano di Sviluppo Locale finanziato dal PSR 2007-2013. I territori che sono stati individuati dalla Regione per creare il territorio del Gruppo Azione Locale comprendono i comuni di: Licodia Eubea, Militello Val di Catania, Scordia, Vizzini, Chiararamonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Buccheri, Buscamì, Carlentini, Cassaro, Ferla, Francofonte, Palazzolo Acreide e Sortino. Per questo progetto, per contribuire alla costruzione del nuovo strumento di finanziamento locale, sono stati invitati ad aderire oltre agli Enti Locali, le associazioni di categoria, imprenditori, cittadini, giovani, donne, lavoratori, disoccupati e anziani. «L'adesione a questo Nucleo - afferma l'assessore alla programmazione Socio-Economica e Politiche Comunitarie, Giovanni Di Giacomo - è dettata dalla scelta di favorire i processi di attrazione dei finanziamenti europei per promuovere strategie di sviluppo locale e che vede coinvolti forze sociali, produttive ed economiche in un unico obiettivo di promozione del territorio ibleo». (GN)

Provincia Il 21 con l'assessore Cimino **Consiglio aperto sull'agricoltura, sarà l'ora dei fatti?**

Giuseppe Calabrese

Il consiglio provinciale tornerà ad occuparsi di agricoltura. Sostanzialmente lo fa una volta all'anno con una seduta aperta "dedicata". Lo fece il 1. agosto dello scorso anno, con la partecipazione dell'allora assessore regionale Giovanni La Via e tornerà sull'argomento nella seduta del 21 settembre, alle 18, alla presenza dell'assessore Michele Cimino, in uno dei tre Consigli già programmati dalla conferenza dei capigruppo anche per il 16 e il 22 del mese prossimo.

Allora come adesso i problemi del settore sono gravi. Si va dall'abolizione dell'esenzione dalle accise sul gasolio per il riscaldamento delle serre, imposta dalla Commissione europea; alla crisi dell'ortofrutta; al prezzo del latte, una vertenza che langue da mesi; e infine all'integrazione al reddito delle aziende agricole.

Il rischio è che tutto si concluda, come già accaduto nella seduta del 1. agosto 2008, in un ordine del giorno o una mozione, al culmine di quella che i produttori scoprirono, a loro spese, che si trattò di "passerella politica". Tantissime parole, pochi impegni e, soprattutto, risultati vicino allo zero.

Intanto, il coro di proteste riguardo alle accise sul gasolio agricolo si arricchisce ogni giorno di prese di posizione. Ieri è stata la volta del presidente provinciale di Confagricoltura San-

dro Gambuzza, che parla di «danni irrecuperabili. Nelle coltivazioni sotto serra - fa presente - il riscaldamento incide tra il 15 e il 20 per cento dei costi aziendali, per cui il ripristino dell'accisa metterebbe le produzioni locali, già peraltro alle prese con costi di trasporto elevatissimi, in una posizione di assoluto svantaggio rispetto a quelle europee ed extraeuropee, soprattutto se si considera che gli agricoltori di altre zone e degli altri Paesi europei hanno la possibilità di utilizzare energia elettrica e metano a costi bassissimi». Ma Gambuzza mette anche dinanzi ad una pesante prospettiva: «Gli incolpevoli serricoltori ragusani sono chiamati a restituire la riduzione dell'accisa, variabile da 84,27 a 88,70 euro per mille litri negli anni 2000-2004, periodo a cui si riferisce la decisione di Bruxelles». ◀

CONSIGLIO PROVINCIALE

Crisi dell'agricoltura seduta aperta il 21 settembre

La conferenza dei capigruppo alla Provincia, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha fissato il calendario delle riunioni per il mese di settembre. Tre le sedute previste: il 16, 21 e 22 settembre. Di particolare rilievo la scelta di tenere, il 21, un Consiglio aperto, allargato ai parlamentari iblei, sulle problematiche del settore agricolo, dopo la richiesta scritta di alcuni consiglieri, primo firmatario Bartolo Ficili, e in particolare sulla crisi dell'ortofrutta, sul recupero delle accise sul gasolio per il riscaldamento delle serre deciso dall'Ue per il periodo 2000-2004, nonché sul prezzo del latte. Invitato anche l'assessore regionale Michele Cimino.

RIUNIONE CAPIGRUPPO

Il 21 settembre consiglio aperto sull'agricoltura

●●● **La conferenza dei capigruppo consiliari, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha fissato il calendario delle riunioni consiliari per il mese di settembre. Tre le sedute previste: il 16, 21 e 22 settembre. Di particolare rilievo la scelta di tenere un consiglio provinciale aperto, allargato ai parlamentari iblei, sulle problematiche del settore agricolo. Il consiglio aperto al quale è stato invitato anche l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino si terrà il 21 settembre 2009 alle ore 18. (*GN*)**

PROVINCIA. La denuncia del capogruppo del Pd

Missione a Berlino «Una spesa inutile»

●●● «Spesa folle della Provincia per una missione che sa tanto di vacanza inutile». È il commento del capogruppo del Pd, Fabio Nicosia, in riferimento all'iniziativa costosissima della Provincia che prevede la partecipazione della stessa ai mondiali di atletica leggera di Berlino, all'interno di uno stand di Casa Italia Atletica. «La giunta Antoci ha impegnato 26.500 euro - scrive Nicosia - più le spese di viaggio, vitto alloggio e missione all'estero per due dipendenti dal 15 al 23 agosto che devono distribuire il materiale promozionale. A questi si aggiungeranno le presenze istituzionali di Presidente, assessore allo sport e sicuramente qualche consigliere determinando una spesa definitiva di circa 35.000 euro. Questa spesa

per promuovere le nostre manifestazioni sportive e la promozione del territorio, quando con questa somma si possono affrontare circa 3 - 4 Fiere del settore turistico, così come avvenuto lo scorso anno su programmazione concordata dall'assessore Girolamo Carpentieri». Nicosia interroga: «È plausibile un tale dispendio di energie e fondi per partecipare ad iniziative all'estero? Per la Giunta Provinciale sì, considerato che sono anche stati assegnati 6.000 euro all'associazione Kasmene di Comiso per partecipare alla Copa Catalunya e altre somme liquidate per uno spettacolo teatrale in Canada. È condivisibile spendere tutti questi soldi e nello stesso tempo non avere fondi per contributi alle società e settori giovanili?» (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

EDILIZIA E DINTORNI

Tra le altre previsioni,
l'abbattimento pari al
cinquanta per cento relativo
ai canoni di concessione
edilizia per le prime case

Dipasquale: «Sì al piano casa»

Il sindaco di Ragusa condivide il testo esitato dalla Giunta regionale

Il piano casa, approvato dal Governo regionale, piace al sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale che, reduce dalla "vittoria" dei Peep, auspica che la norma possa essere presto discussa in Parlamento alla Regione e dunque approvata con larga condivisione. "Il Piano casa è stato approvato dalla giunta di governo della Sicilia su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Nino Beninati - rileva Dipasquale - Sarà discusso all'Ars a settembre. E' previsto l'abbattimento del 50% dei canoni di concessione edilizia per gli immobili che saranno destinati a prima abitazione e l'introduzione del cosiddetto libretto del fabbricato, una sorta di carta di identità dell'immobile".

Tre le tipologie di intervento possibili: ampliamento degli immobili, abbattimento e ricostruzione semplice, abbattimento e ricostruzione con accorgimenti sismici e/o di bioedilizia. Gli ampliamenti vengono consentiti nel limite massimo del 20% della cubatura esistente e solo su edifici realizzati su base di regolari autorizzazioni o già sanati, entro il 31 dicembre 2008. Stessi vincoli ma aumento di cubatura fino al 25% per le ricostruzioni a seguito di abbattimenti di edifici costruiti prima del 1990. Norme che potranno consentire, almeno questo è l'auspicio della Regione, di avviare iniziative che dovrebbero permettere maggiori investimenti da parte pubblica ma anche da parte privata. E in questo senso Dipasquale saluta positivamente l'avvio delle procedure che porteranno poi ad una vera e propria

legge regionale. Per il sindaco di Ragusa "il piano casa permetterà alle famiglie di poter intervenire proficuamente su quelli che sono gli edifici. Lo si potrà fare anche con un intervento minimo che permetterà di riqualificare e rendere meglio abitabili alloggi che invece verrebbero abbandonati. Penso che il piano possa servire come strumento di recupero di alcune aree della città. Aspettiamo di conoscere i particolari, ma sono sicuro che con il contributo dell'Assemblea Regionale ne possa uscire un valore aggiunto e forse penso anche che il Parlamento siciliano debba avere un confronto con l'Anci, e dunque con i sindaci, prima di andare avanti. Un confronto che potrebbe averlo o in fase dei lavori di commissione o anche prima per arrivare ad un testo condiviso al massimo. Diventa un intervento che potrà dare una boccata d'ossigeno alle piccole e medie imprese artigianali ed edili. E' importante capire a questo punto quali sono le norme di salvaguardia che possano evitare eventuali speculazioni o interventi che danneggerebbero invece il contesto complessivo del tessuto urbanistico". Il primo cittadino ricorda che il Comune si è adoperato per regolamentare il centro storico. "Penso che il piano casa, insieme al piano particolareggiato della città che abbiamo adottato e presto andrà in Consiglio, possa presto rappresentare uno strumento importante per la riqualificazione delle nostre aree urbane".

MICHELE BARBAGALLO

SANITÀ. Ultimi giorni di vacanza per il nuovo direttore. Il retroscena: la sera della nomina dovette rientrare di corsa a Catania per prendere un vestito

Asl, prima visita del manager Gilotta «Trovo un'azienda in ottima salute»

Nello Dipasquale nella qualità di presidente della conferenza dei sindaci ringrazia Fulvio Manno e Calogero Termini ed augura buon lavoro al nuovo direttore generale.

Gianni Nicita

●●● Ultimi giorni di vacanza a Punta Secca per Ettore Gilotta, il neo manager dell'Asp di Ragusa. Ieri mattina Gilotta ha fatto una visita informale al direttore generale dell'Ausl 7, Fulvio Manno. Non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione: «Dopo il mio insediamento (avverrà il primo settembre) avremo modo di parlare e di discutere. Posso solo dire che qui troverò una buona sanità dove si potrà lavorare». Poi, Gilotta racconta: «La sera della nomina sono stato costretto di notte a tornare a Catania perché non avevo neanche un vestito ed il giorno dopo dovevo andare a Palermo

ad incontrare il presidente della Regione. «Da sempre trascorro le vacanze a Punta Secca. Qui ritroverò vecchi amici. Del resto sono ragusano». Da parte sua il direttore generale Fulvio Manno afferma: «Penso di lasciare un'azienda in salute e che ha raggiunto delle eccellenze». Anche l'altro direttore generale, Calogero Termini, lascia un'azienda dove sono stati raggiunti importanti risultati ed obiettivi. Gilotta erediterà le due aziende che si fondono con la nuova riforma in una sola. Adesso per completare la direzione generale mancano il direttore sanitario ed amministrativo che il manager dovrà nominarsi. Anche se su queste nomine ci sarà lo zampino della politica. In più ci saranno da scegliere le sei figure apicali tra i dirigenti in servizio: tre coordinatori sanitari ed altrettanti amministrativi per i due distretti ospedalieri e per quello territoriale. Questi godono, nei limiti delle risorse e degli obiettivi

assegnati dallo stesso manager, di autonomia organizzativa, operativa e deliberativa.

Il sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale, a titolo personale ed a nome della Conferenza dei Sindaci, ringrazia in una nota i manager uscenti Fulvio Manno e Calogero Termini «che hanno lavorato con grande impegno e professionalità portando la sanità della provincia a livelli altissimi avviando peraltro notevoli innovazioni tra cui è opportuno citare la costruzione del nuovo Ospedale di Ragusa». Di Pasquale anche a nome di tutti i sindaci iblei al nuovo manager Ettore Gilotta augura buon lavoro. Intanto in una nota il segretario provinciale dell'Ugl-Sanità, Tiziana Scuto, scrive: «La sanità iblea è una realtà dinamica e complessa che, benché all'avanguardia in alcuni settori, presenta alcune zone d'ombra che vanno attenzionate per rispondere al meglio alle tante istanze dei cittadini. Ne sono un esempio le lunghe liste d'attesa esistenti in alcuni servizi di vitale importanza o la gestione delle ferie estive al personale dipendente. La nomina del dottor Gilotta potrà sicuramente essere di aiuto alla risoluzione di queste e altre problematiche di cui soffre l'universo sanitario ibleo». (GN)

INTERVIENE MINARDO

«Ora la riforma può davvero decollare»

●●● È da Lourdes dove sta facendo un pellegrinaggio il presidente della Prima Commissione all'Ars, Riccardo Minardo, saluta il nuovo manager dell'Asp di Ragusa e sottolinea il buon lavoro fatto dal presidente Lombardo e dall'intera giunta per chiudere un cerchio ed un capitolo abbastanza complicato. Minardo ha già convocato per lunedì alle 16 la commissione per esprimere parere sul manager. «Ovviamente - dice - sarà un parere positivo perché dal primo settembre i 17 direttori generali nominati faranno partire la riforma sanitaria in Sicilia». (GN)

PROTESTA. Dopo la bocciatura delle agevolazioni da parte dell'Ue, l'organizzazione dei produttori teme gravi ripercussioni per il futuro delle aziende

Accise sul gasolio, Confagricoltura si mobilita

Marcello Di Grandi

●●● Anche Confagricoltura Ragusa ha accolto con notevole preoccupazione la decisione della Commissione europea di dichiarare incompatibile, con la normativa comunitaria, il regime italiano di esenzione delle accise sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre. I bilanci delle aziende potrebbero subire un contraccolpo fatale secondo l'organizzazione dei produttori.

«I danni di questo provvedimento - dice Sandro Gambuzza, presidente provinciale Confagri - possono essere irrecuperabili». Nelle coltivazioni sotto serra, infatti, il riscaldamento incide tra il 15 e il 20 per cento sul totale dei costi aziendali e il ripristino dell'accisa metterebbe le produzioni locali in una posizione di assoluto svantaggio (già peraltro alle prese con costi di trasporto elevatissimi) rispetto a quelle europee ed extraeuropee. Soprattutto se si considera che gli agricolto-

ri di altre zone e degli altri Paesi europei hanno la possibilità di utilizzare energia elettrica e metano a costi bassissimi.

Il provvedimento di Bruxelles suscita consistenti perplessità in Confagricoltura Ragusa, poiché le direttive in materia prevedono la possibilità di applicare un livello di tassazione fino a zero ai prodotti energetici e all'elettricità utilizzati nei settori dell'agricoltura, dell'orticoltura o della piscicoltura e della silvicoltura.

Confagricoltura chiarisce, inoltre, con fermezza che il sistema di agevolazione di imposta per le coltivazioni sotto serra e per l'agricoltura in generale non rappresenta una novità, ma un meccanismo consolidato da circa 50 anni, che ha visto da sempre una modulazione della riduzione/esenzione delle accise a seconda dei settori e della tipologia di carburante; impostazione che riguarda anche gli altri settori produttivi.

«Per la provincia di Ragusa - sottolinea Gambuzza - si

tratterebbe di un danno notevole, che metterebbe definitivamente alle corde un comparto che sta cercando in tutti i modi di recuperare terreno. Come associazione datoriale di categoria auspichiamo, dunque, che l'Italia ricorra subito alla Corte di Giustizia della Ue, difendendo con determinazione gli interessi dei nostri imprenditori agricoli. Ci rivolgiamo ai nostri rappresentanti istituzionali e al Governo regionale perché intervengano a trovare una via d'uscita». (*MOG*)

PREFETTURA. C'è tempo fino al 30 settembre. Le pratiche anche on line

Colf e badanti, via alla «sanatoria»

●●● Il capo di gabinetto della Prefettura, Massimo Signorelli, ricorda all'utenza che da oggi è possibile regolarizzare i rapporti di lavoro irregolari relativi a colf e badanti. I datori di lavoro che al 30 giugno scorso hanno impiegato irregolarmente da almeno 3 mesi lavoratori italiani, comunitari o extracomunitari potranno avvalersi della procedura di emersione dal lavoro irregolare. Per i lavoratori extra-

comunitari la procedura è di competenza del ministero dell'Interno. Si tratta di una procedura on line che sarà attiva su sito ministeriale dal 1° al 30 settembre prossimi, attraverso la quale la posizione dei cittadini extracomunitari privi di titolo di soggiorno, impiegati presso le famiglie come lavoratori domestici di sostegno al bisogno familiare (colf) o come assistenti di persone affette da patologie o

handicap (badanti), potrà essere regolarizzata. I datori di lavoro che vorranno partecipare alla procedura di emersione dal lavoro irregolare dovranno, a partire da oggi, effettuare il pagamento di un contributo di 500 euro per ciascun lavoratore, utilizzando il modello F24. In città, così come nel resto della provincia, sono decine le badanti straniere che operano al servizio di persone anziane. (SM)

PREFETTURA. Al vertice di Palazzo del Governo arriva Rita Maria Cannizzo

Il saluto di Fanara: «I miei dodici mesi al servizio della città»

●●● È durata esattamente dodici mesi la permanenza a palazzo di Governo in via Mario Rapisardi per il prefetto Carlo Fanara, 61 anni, palermitano. Un anno intenso e ricco di appuntamenti. Nei prossimi giorni si insedierà il primo prefetto rosa della provincia che ha già fissato l'incontro con la stampa per il 3 settembre. Si tratta di Francesca Rita Maria Cannizzo, nata a Catania il 27 maggio 1954. È entrata in carriera nel 1986, destinata alla Prefettura di Torino. Successivamente è rientrata in Sicilia come capo di Gabinetto della Prefettura di Catania. Dal 2000 ha esercitato le funzioni di viceprefetto vicario della Prefettura di Siracusa. Dal 2006 è stata viceprefetto vicario della Prefettura di Venezia. Il 27 agosto del 2007 è stata destinata a Grosseto quale prefetto. Per tornare a

Fanara fin dal suo insediamento ha voluto toccare con mano tutti i problemi della cittadinanza ragusane e degli enti pubblici. Per tutti ha avuto una parola di conforto in attesa della soluzione delle istanze presentate. La gente lo ricorderà come il Prefetto che ha messo fine a tanti mini vertenze sindacali e che ha affrontato quelle di grossa portata. Il prefetto Fanara, destinato alla Dia a Roma, nel lasciare Ragusa ha voluto formulare il più vivo ringraziamento per la generosità e l'elevato senso di responsabilità della popolazione iblea, a cui ha detto di essere grato per l'attenzione e la disponibilità e la simpatia dimostrata nei suoi confronti. «Attenzioni che mi hanno consentito di vivere un'esperienza intensa ed altamente positiva sia sotto il profilo umano che professionale. La

collaborazione ed il clima di fiducia che ho sempre avvertito hanno agevolato lo svolgimento delle mie funzioni. Durante la permanenza in provincia il mio impegno è stato costantemente rivolto ad assicurare le migliori condizioni per una reale e solida coesione sociale. A questa terra ed alla sua civilissima ed operosa popolazione, nei confronti dei quali conserverò indelebili sentimenti di grande amicizia e considerazione, porgo i migliori auspici di benessere e prosperità». (SM)

LE CERIMONIE PER IL PATRONO

Al via la festa per San Giovanni

Con la tradizione discesa del simulacro di San Giovanni Battista, dalla nicchia dove solitamente è posto durante l'anno, alla navata laterale, sono iniziati mercoledì sera i solenni festeggiamenti in onore del santo patrono. Già ieri mattina numerosi sono stati i visitatori che si sono recati in orari diversi in cattedrale per vedere la statua che sarà poi portata in processione il prossimo 29 agosto. A San Giovanni Battista, che è anche Patrono della Diocesi di Ragusa, sono state dedicate varie iniziative. Dal 20 al 28 agosto durante il solenne novenario, le santissime messe saranno celebrate ogni giorno alle 9 e alle 19. Ogni giorno dalle ore 11 alle 12, un organista suonerà l'organo Serassi della cattedrale. Ieri è stato il mae-

stro Giovanni Arestia, tra l'altro non vedente, ad allietare i presenti con i suoni forti dell'antico organo. Nel pomeriggio di tutti i giorni sono state previste visite guidate in cattedrale.

A partire da domenica prossima si svilupperanno le varie attività. Domenica, ad esempio, è previsto il tradizionale raduno del cavallo ibleo, con selle, calessi, carrozze e carri. Poi in notturna ci sarà il trofeo ciclistico "San Giovanni Battista" che si correrà lungo le vie della città. Sabato partirà invece la contestuale rassegna teatrale dedicata a mons. Pennisi, primo vescovo della diocesi di Ragusa. Martedì è prevista la giornata sacerdotale con il ricordo degli anniversari di ordinazione per don Giovanni Cappello

(25esimo), don Giuseppe Occhipinti e don Beniamino Sacco (40esimo), don Giombattista Macca (50esimo) e don Giuseppe Barbera (60esimo). Il giorno principale della festa, resta il 29 agosto con numerose messe (7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 17,30) anche se alle 11 ci sarà la messa presieduta dal vescovo Paolo Urso con i canti che saranno eseguiti dalla corale polifonica "San Giovanni Battista", con le esecuzioni all'organo del maestro Arestia. Alle 18,30 la solenne processione fino al rientro quando, in serata è previsto il concerto del gruppo musicale Corpo Bandistico "San Giorgio - Città di Ragusa" e poi a mezzanotte lo spettacolo pirotecnico.

M. B.

RAGUSANI NEL MONDO. Riceveranno il riconoscimento in piazza Libertà durante la serata di gala della quindicesima edizione

Premio ai fratelli Occhipinti, musicisti doc

Gianni Nicita

●●● Roberto e Michael Occhipinti musicisti di straordinaria esperienza e versatilità, compositori e fini interpreti di diversi generi musicali riceveranno il 4 settembre in piazza Libertà il Premio Ragusani nel Mondo insieme a Kathy Chiavola, Ronald Gentile e Stefano Giaquinta. Roberto e Michael

Occhipinti nati in Canada, rispettivamente nel 1955 e nel 1967, da genitori modicani emigrati a Toronto nei primi anni 50 sono portatori di una bellissima storia, dai profondi risvolti culturali, artistici e sociali. Componenti di una famiglia ricca di musicisti, con il fratello maggiore Peter e un cugino David apprezzati chitarristi, Roberto e Michael, rispettivamente contrabbassista e chitarrista, si sono

esibiti in band e orchestre sinfoniche di assoluto livello, riportando anche significativi riconoscimenti, fra cui per diversi anni il prestigioso Juno Award, e meritando il rispetto e la stima dei critici e degli ascoltatori. Roberto in particolare ha suonato come primo solista nell'Orchestra dell'Opera di Toronto, in concerti con Pavarotti, Carreras, Domingo e Bocelli, e ha girato il mondo in band composte da celebrati jazzisti. Michael insegna al jazz al Royal Conservatory of Music ed è il direttore artistico per la Ontario Music Centre. (GN)

KASTALIA. Oggi la presentazione. Maurizio Nichetti presiederà la giuria

Inizia il Videolab film festival, rassegna sul «corto» d'autore

●●● Al via oggi l'XI edizione di Videolab film festival organizzata dalla Provincia Regionale di Ragusa, la città di Vittoria e FilMOTECA Laboratorio 451 a Villa Pace presso il villaggio turistico di Kastalia.

Oggi l'organizzazione ha indetto un incontro di presentazione alla presenza dei rappresentanti istituzionali e di molti ospiti tra cui il regista Maurizio Nichetti, presidente della giuria del Concorso Nazionale dei Corti del Cinema d'Arte.

Saranno presenti inoltre: Andrea Di Falco, direttore artistico dell'XI VideoLab Film Festival; Manuel Giliberti, regista, presidente onorario dell'XI VideoLab Film Festi-



Il regista Maurizio Nichetti

val.

Ci saranno pure MariaPia Angelini, scenografa, componente della Giuria del Concorso Nazionale dei Corti del Cinema d'Arte; Marianna Sciveres, regista e scenografa, componente della Giuria del Concorso Nazionale dei Corti del Cinema d'Arte; Giuseppe Gambina, esercente cinematografico, componente della Giuria del Concorso Nazionale dei Corti del Cinema d'Arte.

A conclusione dell'incontro sarà servito il cocktail d'apertura dell'XI VideoLab Film Festival.

La due giorni dedicata alla settimana arte si concluderà domani. (GGG)

CONTRADA CRIVELLO. La parola passa al civico consesso mentre si attendono i fondi della Regione

Primi passi verso l'autoporto La giunta approva il progetto

Secondo Avola, i cantieri per la struttura che si estenderà per nove ettari partiranno entro fine anno. Il Pdl: «L'amministrazione eviti i flop».

Gianni Marotta

●●● La giunta municipale ha approvato il progetto definitivo generale e il progetto definitivo di primo stralcio relativo alla realizzazione dell'autoporto di contrada Crivello.

Adesso il progetto passerà all'esame del Consiglio comunale. L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Salvatore Avola, ha assicurato che i tecnici stanno lavorando al massimo affinché entro il 31 dicembre l'appalto - ad evidenza pubblica europea - possa essere già aggiudicato.

Qualche settimana fa, i consiglieri del Pdl, Giovanni Moscato, Antonio Nicosia e Marco Greco avevano presentato al sindaco Nicosia un'interrogazione per sapere il cronoprogramma per l'espletamento della gara d'appalto della struttura logistica. «Vogliamo tenere alta l'attenzione sulla struttura autoporto, considerati i continui flop di questa amministrazione che, a causa della propria inefficienza ed incapacità, ci ha già fatto perdere troppi finanziamenti come, ad esempio, il piano di sicurezza stradale, la zona franca, e le aree artigianali», hanno sottolineato.

Il Comune aspetta dalla Regione siciliana una tranche del

finanziamento per potere procedere all'espropriazione dei terreni dell'area (in totale dieci ettari) e attendere che il decreto di finanziamento - che verrà firmato dal direttore generale dell'assessorato ai Trasporti - riceva l'ok da parte della Corte dei Conti. Acquisite le aree sarà possibile la pubblicazione del bando nella Gazzetta ufficiale della Comunità europea. L'autoporto prevede una grande area per lo stoccaggio delle merci, un centro direzionale di tremila metri quadri di superficie con uffici amministrativi, area di servizi per il lavaggio e la riparazione dei mezzi e area per la ristorazione. Una zona per il parcheggio dei mezzi pesanti e un'area a verde che - insieme alle strade interne - si estenderà per quasi nove ettari. La struttura di contrada Crivello inoltre sarà collegata alla piattaforma retroportuale di Pozzallo che verrà realizzata dal Consorzio Asi di Ragusa, permettendo così la realizzazione del trasporto intermodale da terra, via gomma al mare e dal mare al trasporto su strada. La realizzazione dell'opera - prevista nell'ambito dell'accordo quadro Stato-Regione sulle infrastrutture al servizio di trasporti - ha un costo complessivo di 32.675.000 euro, di cui 14 milioni e 205 mila euro per il progetto di primo stralcio. Il finanziamento sarà erogato dalla Regione e dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. (GM)

«No vendita ai minori di 16 anni»

MODICA. Ordinanza del sindaco Antonello Buscema sulla vendita di alcolici, in materia di orario di chiusura ed apertura dei pubblici esercizi, nonché ai fini della lotta ad ogni forma d'inquinamento acustico. L'ordinanza, con effetto immediato, disciplina l'orario dell'attività degli esercizi che somministrano alimenti e bevande: minimo 10 ore e massimo 20 ore. Per motivi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica su tutto il territorio comunale dalle ore 22 di ciascun giorno fino alle ore 5 del giorno successivo, è vietata la vendita per asporto di bevande in bottiglie e bicchieri di vetro. Per il divieto di vendere alcolici a minori l'ordinanza così recita: "E' fatto divieto di vendere e somministrare, nel territorio comunale alle persone di età inferiore agli anni sedici bevande alcoliche di qualunque gradazione".

Sono poi vietati tutti i rumori causati senza necessità alcuna o dovuti a mancanza di precauzione che possano in qualche modo turbare la quiete e l'ordine pubblico. I titolari di luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo, nonché pubblici esercizi abilitati sia in ambienti chiusi ed aperti, per l'emissione di suoni osserveranno il seguente orario giornaliero: dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 18 alle ore 1; dalle ore 18 e fino alle ore 1, per le zone balneari con prolungamento fino alle ore 2 per quelle emissioni sonore che saranno significativamente abbattute come da comprovata documentazione tecnica.

GI. BU.

«Dalla pelle al Cuore» Venditti «live» a Pozzallo

POZZALLO

●●● Grande fermento per l'arrivo il 28 agosto, del tour di Antonello Venditti al Porto di Pozzallo. Il concerto "Dalla pelle al cuore" ripercorrerà quarant'anni di carriera dell'artista: dai suoi pezzi storici come "Grazie Roma", "Giulio Cesare", "Ci vorrebbe un amico", "Buona domenica", "Notte prima degli esami", "Sotto la pioggia" a "In questo mondo di ladri", "Benvenuti in paradiso", e il suo ultimo successo "Dalla pelle al cuore" brano che è destinato a rimanere negli annali della memoria come gli altri. Fra vecchi ricordi anche nove inediti, incisi tra l'altro con la collaborazione di Gato Barbieri al sax. Il concerto che Venditti nasce dalla stretta relazione tra i nuovi pezzi e il repertorio storico dell'autore, eseguiti da Fabio Pignatelli al basso, Alessandro Centofanti e Danilo Cherzi alle tastiere, Maurizio Perfetto e Toti Panzanella alle chitarre, Derek Wilson alla batteria, Amedeo Bianchi al sax, Sandy Chambers e Julia Helen St. Luis come coriste. Il concerto è organizzato in provincia da Musica e Suoni in collaborazione con la "Marcello Cannizzo Agency".

(*GGA*) **GIOVANNELLA GALLIANO**

SANTA CROCE CAMERINA

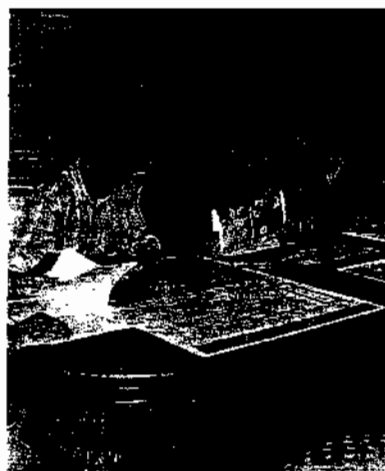
Torna «Dal tramonto... all'alba» nella località balneare di Punta Secca

«Dal tramonto... all'alba». Ma il pubblico di Punta Secca può stare tranquillo, non si tratta dell'omonimo film di Robert Rodriguez e Quentin Tarantino con zombi e vampiri. Ci sarà invece da muoversi, girare, ballare e da mangiare. La terza edizione della manifestazione «Dal tramonto... all'alba», presentata ieri mattina in conferenza stampa dal sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, è in programma per domani sera sabato, 22 agosto, presso le strade e le piazze di Punta Secca. Nel corso della serata si mescoleranno canti, musica, balli e degustazioni varie messe a disposizione da tutti gli esercizi commerciali di Punta Secca.

«Un ringraziamento particolare va a

tutti i locali commerciali di Punta Secca che hanno aderito all'iniziativa dando un importante supporto a questa nostra notte bianca - dice il sindaco Lucio Schembari -. La manifestazione inizierà sabato alle 19,30 con un concerto di musica classica in piazza Torre, per intenderci la piazza di Montalbano, ad esibirsi il Quartetto Mediterraneo. A seguire in varie zone di Punta Secca si esibiranno musicisti, sbandieratori, ci saranno concerti di musica jazz, spettacoli di marionette, esibizioni di liscio e anche degustazioni, dall'uva di Mazzarrone, alle crepes, cornetti e ricotta calda, pizze, dolci e altro ancora. Ci sarà anche un gruppo rock, i Neradisica».

CARMELO SACCONI



LA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

COMISO

Frecce tricolori, preparativi al via

g.l.) Si susseguono incessanti gli incontri del coordinamento dell'Aeroclub di Comiso con gli altri attori dell'organizzazione (Provincia regionale di Ragusa, Comune di Ragusa, Comune di Comiso, Soaco, Scuola di volo "Mosquito", Ideamente) per definire nei dettagli i particolari dell'avvenimento dell'anno in provincia di Ragusa, ovvero la presenza per la prima volta nella storia di questa provincia della pattuglia nazionale dell'Aeronautica militare, orgoglio dell'aviazione italiana nel mondo. Alla presenza del coordinatore dell'Aeronautica militare della Pan, capitano pilota Roberto Martina, del Direttore della manifestazione colonnello pilota Francesco Moraci, del presidente dell'aeroclub Biagio Picarella, è stato definito il manuale operativo unitamente al manuale di supporto alle Frecce Tricolori, della due giorni, sabato 12 settembre all'aeroporto di Comiso e domenica 13 settembre sul lungomare Andrea Doria di Marina di Ragusa. Imponenti le misure di sicurezza che l'evento impone di adottare all'organizzazione. Coinvolti tutti i corpi di Stato.

EVENTI

«Litterio show» fa tappa a Ispica

g.f.) Per giovedì prossimo, con il patrocinio della Provincia regionale di Ragusa Enrico Guarneri e Salvo La Rosa, saranno ad Ispica, in piazza Regina Margherita con il loro «Litterio show». C'è molto attesa per l'evento in quanto la trasmissione di Antenna Sicilia, «Insieme» è molto seguita ed amata dalla comunità ispicese. Anche in queste sere sono tantissime le famiglie che, dopo cena, restano incollate alla televisione per assistere ad «Estate insieme» il meglio della fortunata iniziativa televisiva che in questi giorni vede come protagonista proprio Enrico Guarneri e Salvo La Rosa.

Ecco «La Notte della Taranta»

L'unica data siciliana si terrà il 25 agosto alla «Cantina» Valle dell'Acate

L'unica data in Sicilia dell'Ensemble Notte della Taranta chiude il festival Note di Notte. Dopo otto concerti in giro per il Sud Est siciliano, infatti, Note di Notte si congeda dal pubblico ospitando in esclusiva regionale, martedì 25 agosto alla Cantina Valle dell'Acate, l'Ensemble Notte della Taranta, formazione che riunisce i migliori musicisti salentini protagonisti del concertone finale del Festival "La Notte della Taranta" di Melpignano. L'appuntamento rappresenta dunque una ideale stretta di mano tra i due Festival diventati, negli anni, simbolo dei territori di appartenenza. Territori dai tratti simili. Aree di frontiera, il Sud Est siciliano e il Salento hanno infatti humus comune, oltre che nella storia della popolazione, nelle architetture contadine e nobiliari, nel paesaggio, nelle ec-

cellenze enogastronomiche e nella musica.

L'Ensemble ripercorrerà i dodici anni de "La Notte della Taranta" in una grande festa sonora: dall'esplosione ritmica su cui hanno lavorato Stewart Copeland e Vittorio Cosma, alla grande poesia celsellata da Piero Milesi, passando attraverso i picchi raggiunti dalle sonorità popolari e di forte impatto emotivo di Ambrogio Sparagna per arrivare sino alla recente proposta degli arrangiamenti world music di Mauro Pagani. Sul palco si esibiranno Antonio Marra (batteria), Alessandro Monteduro (percussioni), Silvio Cantoro (basso), Gianluca Milanese (fiati), Roberto Gemma (fisarmonica), Andrea Favatano (chitarra), Emanuele Licci (chitarra), Francesco Dei Prete (violino), Carlo 'Canaglia' De Pascali

(tamburello), Riccardo Laganà (tamburello), Antonio Castrignanò (voce, tamburello), Enza Pagliara (voce), Ninfa Giannuzzi (voce), Marco Della Gatta (tastiere).

Inserito nel calendario dell'Estate vittoriosa, il concerto avrà inizio alle ore 21,30. A partire dalle ore 20,00 sarà invece servito un drink di benvenuto organizzato dall'Agriturismo Maiazzè con il supporto delle aziende Campisi e Casalindolci. I vini saranno offerti dalla cantina ospite. Questo appuntamento rappresenta anche l'ultima occasione per conservare il biglietto d'ingresso ai concerti di Note di Notte per poter aderire alla promozione "Bellezza oltre le Note" che vede TONI&GUY Modica al fianco del Festival diretto da Mariolina Marino.

ADRIANA OCCHIPINTI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

IL PRESIDENTE PRONTO A UN'ALTRA RIFORMA

IL GOVERNO PENSA A UN PIANO DI RIDUZIONE DEGLI ESUBERI ATTRAVERSO ESODI INCENTIVATI E MOBILITÀ

Regionali, affondo di Lombardo: basta clientele, tagli al personale

● «Troppi, il bilancio è in dissesto. Serve una rivoluzione che porti la Sicilia alla normalità»

Il sistema ha generato circa 21 mila dipendenti. I magistrati contabili hanno rilevato che nel 2008 la Regione ha speso 1,072 miliardi di euro per gli stipendi.

Antonella Sferrazza

PALERMO

●●● Il personale della Regione Siciliana è in eccesso in tutti i campi. A scagliarsi contro il proliferare di dipendenti pubblici i cui costi pesano come un macigno sui conti pubblici questa volta non è la Corte di Conti che ogni anno non manca di rimproverare la classe politica isolana su questo punto, ma il presidente della Regione in persona. In un'intervista concessa al «Giornale» Raffaele Lombardo spara a zero contro «il sistema figlio di favori e clientele che dura almeno da trent'anni; abbiamo assunto gli amici e costretto i non amici e cercare lavoro lontano. Ma la situazione ora - ha sottolineato il presidente della Regione - con il bilancio in dissesto e il federalismo che incombe, impone un piano di rientro in tutti i settori».

Il sistema cui si riferisce il governatore ha generato circa 21 mila dipendenti: 13.985 regionali con contratto a tempo indeter-

minato e oltre sette mila a tempo determinato, per i quali come hanno rilevato i magistrati contabili nel giudizio di parifica del bilancio, la Regione nel 2008 ha speso 1,072 miliardi di euro.

«Ventuno mila? È una cifra ottimistica con i precari sono molto di più - ha sostenuto Lombardo - non siamo diventati santi

improvvisamente è che non si può andare avanti così, serve una rivoluzione che riporti la Sicilia alla normalità». Il presidente ha quindi parlato della riforma che dovrebbe snellire l'elefantiaca struttura regionale precisando che «nessuna testa sarà tagliata, ma il personale dovrà essere utilizzato al meglio». In

che senso lo spiega l'assessore alla Presidenza con delega al personale Gaetano Armao: «Il problema non è se l'amministrazione è grassa oppure magra ma se funziona o meno, il nostro obiettivo è di avere finalmente un'amministrazione efficiente», ha dichiarato riferendosi alla legge di riforma della pub-



**NESSUNA TESTA
SARÀ TAGLIATA MA
IL PERSONALE SI
DEVE USARE MEGLIO**

blica amministrazione già approvata dall'Ars che prevede la riduzione dei dipartimenti regionali da 37 a 28 e la diminuzione delle varie aeree e servizi con relativo personale. Ma cosa farne dei dipendenti? La via scelta dal governo regionale è quella della trattativa sindacale per discutere «un piano di esodi incentivati e mobilità», ha spiegato Armao che ha annunciato un incontro con i sindacati per lunedì prossimo. «La riduzione degli apparati passa per il trasferimento di funzioni a province e comuni e con il passaggio in toto sarà affrontato anche il nodo del personale». Tra i punti della riforma che dovrebbe entrare a regime entro la prossima primavera, almeno secondo le previsioni del governo, anche l'abolizione dell'Aran (Agenzia per la rappresentazione negoziale delle pubbliche amministrazioni) che costa tre milioni di euro l'anno e che per Armao «può essere tranquillamente sostituita da quella nazionale e di altre strutture ritenute superflue». La riforma dovrà affrontare passaggi d'Atua a Palazzo dei Normanni con vari disegni di legge attuativi ma sul suo percorso parlamentare il presidente della Regione si è detto in parte tranquillo: «Si sta facendo strada nelle coscienze dei deputati la necessità di risanamento e di riforma, c'è una riqualificazione del consenso in direzione della politica con la "p" maiuscola. Io credo che i siciliani siano maturi, il processo è avviato». Anche se poi ha aggiunto «Sto incontrando molte resistenze, non so se riuscirò o se mi "faranno fuori". Ma che questo governo duri sei mesi, un anno, tre anni e mezzo andrò avanti, anche a costo di pestare molti calli». («ASFE»)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

PUBBLICO IMPIEGO/ Gli emendamenti al decreto Brunetta frutto dei lavori in Unificata

Una riforma a misura di ente

Adeguamenti entro il 2010. Flessibilità sulle valutazioni

DI LUIGI OLIVERI

Decreto Brunetta, applicazione più flessibile per regioni ed enti locali. A seguito dei lavori della Conferenza unificata, sono stati introdotti alcuni emendamenti, allo scopo di chiarire il regime di applicazione delle disposizioni della riforma del pubblico impiego a regioni, comuni e province, tenendo conto della particolare autonomia organizzativa assicurata a tali enti dalla Costituzione.

Lo schema di decreto legislativo attuativo della legge 15/2009, infatti, è indubbiamente basato sull'organizzazione tipica delle amministrazioni statali. Non tutte le disposizioni in esso contenute, dunque, si attagliano in maniera adeguata soprattutto agli enti locali, sia per la presenza di regole speciali contenute nel dlgs 267/2000, sia per le dimensioni e la strutturazione organizzativa delle risorse umane.

Gli emendamenti proposti al testo dello schema hanno lo scopo di evidenziare quali nor-

me non avranno valore di regole immediatamente cogente per le amministrazioni locali, ma valore di principio. Cioè, le norme previste dal decreto non dovranno essere applicate nel dettaglio, ma adeguate alle particolarità organizzative degli enti, i quali effettueranno l'adeguamento avvalendosi della propria potestà normativa: legislativa per le regioni, regolamentare per gli enti locali.

Per gli adeguamenti, stabiliscono gli emendamenti, gli enti avranno tempo fino al 31 dicembre 2010. Finché regioni ed enti locali non provvedano, si applicheranno le disposizioni vigenti; trascorso il 31 dicembre 2010, le disposizioni del decreto legislativo avranno valore immediatamente precettivo, sino all'emanazione della disciplina regionale e locale.

Le specifiche indicazioni sul valore di principio delle dispo-

sizioni sono contenute nei nuovi articoli, numerati per ora 15-bis e 30-bis. Il primo, qualifica espressamente come regole di

principio, adeguabili, le disposizioni riguardanti il ciclo della performance, la determinazione degli obiettivi, il sistema di valutazione e le modalità per assicurare la trasparenza.

La scelta di considerare il complesso di queste disposizioni come principio non è casuale. Il dlgs 267/2000 per

gli enti locali contiene già una disciplina speciale esaustiva; si può affermare, anzi, che lo schema di decreto legislativo si sia ispirato proprio ai contenuti del Tuel, per regolare questi ambiti normativi si sia rifatto proprio alla disciplina locale. Si può ritenere, dunque, che sarà sufficiente aggiornare gli atti relativi ai sistemi di programmazione e valutazione già esistenti.

L'articolo 30-bis, invece, flessibilizza l'applicazione dell'intero gruppo degli articoli dedicati ai premi, che vanno dal 19 al 28. Il comma 1 dell'articolo 30-bis prevede espressamente che «le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Ssn, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 16, comma 2, 17, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26 e 27, comma 1» posti a disciplinare il bonus annuale delle performance, il premio annuale per l'innovazione, le progressioni economiche, le progressioni di carriera, l'attribuzione di incarichi e responsabilità, l'accesso a percorsi di alta formazione e di crescita professionale.

Particolarmente significative le modifiche rispetto all'articolo 19, la norma che ha introdotto le famose tre fasce di valutazione. Gli emendamenti proposti consentono a regioni ed enti locali di stabilire nell'esercizio delle loro potestà normative che una quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato

alla performance individuale venga attribuita al personale dipendente e dirigente che si colloca nella fascia di merito alta e che le fasce di merito siano comunque non inferiori a tre. Si dà, dunque, ampio spazio per adattare e modificare la disciplina dell'articolo 19: le percentuali delle fasce e delle risorse da destinare alla performance potranno essere determinate autonomamente.

Non solo: una modifica proprio all'articolo 19 prevede che le disposizioni in merito alle fasce di valutazione non dovranno essere applicate se il numero dei dipendenti in servizio nell'amministrazione non è superiore a otto e ai dirigenti se il numero dei dirigenti in servizio nell'amministrazione non è superiore a cinque.

Rimarrà comunque ferma la necessità, in quegli enti di, garantire l'attribuzione selettiva della quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance a un percentuale limitata del personale dipendente e dirigente.



Renato Brunetta

Un'indagine della Banca d'Italia sul grado di informatizzazione degli enti territoriali

P.a., pagamenti on-line per pochi

Solo sei regioni e il 29% dei comuni prevedono l'uso del web

DI ANDREA FRADEANI

Modificare il modo di lavorare reingegnerizzando i processi. È questo, in estrema sintesi, il suggerimento dei ricercatori della Banca d'Italia per poter raggiungere gli obiettivi posti dal «Piano di e-gov 2012» del Ministro Brunetta. «Palazzo Koch» ha pubblicato ieri una interessante indagine sul grado di informatizzazione negli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni e Asl) al settembre 2008: dai dati pubblicati emerge un buon livello di penetrazione delle nuove tecnologie, nonostante la scarsa incidenza degli investimenti in tale settore. Si riduce, inoltre, il divario fra le amministrazioni pubbliche del Sud rispetto alle resto d'Italia, si veda la tabella in pagina, anche se permangono tuttora sensibili differenze tra le regioni a maggiore livello di informatizzazione e quelle più arretrate.

La parte più interessante del documento, però, è quella relativa al rapporto con i cittadini e le imprese: la quasi totalità degli enti territoriali italiani dispone di un proprio sito internet, ma questo si limita a fornire informazioni. È necessario, invece, che la pubblica amministrazione realizzi veri e propri portali in grado di consentire l'avvio, la gestione e la conclusione on-line dell'intero procedimento amministrativo: si chiede, nella sostanza, il passaggio al Web 2.0 nell'interazione con l'utente. I maggiori ostacoli su tale percorso sono legati, oltre alla citata necessità di ripensare l'organizzazione del lavoro e dei processi, alla carenza di personale con adeguata formazione (in modo particolare nel Sud dell'Italia) e al vincolo di bilancio.

Ancora indietro, invece, sul piano dei mezzi di pagamento. Limitato, infatti, l'utilizzo di strumenti quali carte di credito, debito e prepagate. Solo sei

regioni, nessuna del Meridione, e il 29% dei Comuni consentono l'impiego di internet per il pagamento dei servizi resi, minore grado di diffusione per Province e Aziende sanitarie locali.

Scarsa successo infine, ma va considerato che i dati rilevati si riferiscono al settembre 2008, per la tanto attesa fatturazione elettronica. Nonostante le indicazioni contenute nella Finanziaria 2008 solo una Regione, il 5% delle Province, il 6% dei Comuni e il 9% delle Asl la utilizzano davvero nei rapporti con i propri fornitori. I dati migliorano di poco considerando gli enti che ne hanno previsto l'implementazione: la maggioranza, però, sembra dimostrare un atteggiamento refrattario verso l'importante novità.

Il testo del documento sul sito www.italiaoggi.it/documenti

I numeri

Indice di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni (2002-2008)			
Regione	2008	2005	2002
1 Valle d'Aosta	5,83	5,83	4,86
2 Lombardia	5,77	5,70	4,60
3 Lazio	5,76	5,28	4,07
4 Piemonte	5,67	5,59	5,39
5 Marche	5,67	5,44	5,17
6 Campania	5,60	5,52	2,44
7 Emilia Romagna	5,57	5,63	5,02
8 Basilicata	5,56	5,29	3,79
9 Liguria	5,54	5,37	4,81
10 Abruzzo	5,40	4,93	3,68
11 Friuli-Venezia Giulia	5,32	4,90	3,60
12 Veneto	5,29	5,22	3,76
13 Toscana	5,13	4,96	4,00
14 Trentino-Alto Adige	4,98	4,91	4,78
15 Umbria	4,70	4,69	3,30
16 Sicilia	4,67	3,27	3,04
17 Sardegna	4,59	4,34	1,98
18 Molise	4,49	4,48	2,33
19 Calabria	4,29	4,08	3,34
20 Puglia	4,28	3,48	1,87
Media Italia	5,21	4,93	3,84
Media Centronord	5,44	5,28	4,40
Media Sud	4,86	4,41	2,98

Corte conti apre alle esigenze degli amministratori

Colpa grave difficile

Serve una grossolana trascuratezza

PAGINA A CURA
DI GIUSEPPE RAMBAUDI

Perché maturi il requisito della colpa grave si richiede che gli amministratori o i dirigenti di una amministrazione abbiano tenuto un comportamento ispirato dalla «macroscopica e grossolana trascuratezza nello svolgimento della gestione dell'Ente». Per cui il semplice compimento di errori, anche se gravi, non integra di per sé gli estremi di questo istituto. Sono queste le indicazioni che possiamo trarre dalla sentenza della prima sezione centrale di appello della Corte dei conti n. 489 del 2009. Siamo dinanzi ad una interpretazione che si mostra come assai aperta rispetto alle esigenze degli amministratori e dei dirigenti pubblici ed è tale da temperare in modo assai rilevante le ipotesi nelle quali è possibile il maturare della responsabilità amministrativa.

Alla base del procedimento, che in primo grado ha portato alla condanna del sindaco e dell'assessore all'urbanistica, il

fatto che il comune ha inserito un'area nel piano di edilizia economica e popolare deliberando la occupazione d'urgenza della stessa, occupazione che si è protratta per un periodo superiore alla durata massima consentita, cioè per oltre cinque anni. Come è ovvio tale circostanza ha determinato la necessità per l'ente di dovere successivamente procedere a una transazione con il proprietario. La misura della condanna era stata in primo grado fissata tra quanto effettivamente pagato ed il costo teorico della indennità di esproprio.

La sentenza constata che, non per colpa dell'Ente, il provvedimento regionale concessivo della indennità di esproprio non è stato eseguito «per l'irreperibilità, all'atto della sua notifica, del proprietario dell'area». E che successivamente, anche a seguito delle numerose sentenze emanate nel frattempo dalla Corte costituzionale sulla indennità di esproprio e della cessione dell'area, le trattative avviate dal proprietario con le pubbliche amministrazioni non si sono concluse nei cinque anni

di tempo massimo per la occupazione d'urgenza. Tali circostanze sono state ritenute dalla sezione d'appello della magistratura contabile sufficienti a non considerare presente nel caso specifico il requisito soggettivo della colpa grave. E ciò perché non è stata dimostrata una trascuratezza ripetuta nei comportamenti degli amministratori né che gli stessi abbiano mostrato una volontà, anche allo stato della mera ipotesi possibile, di determinare un danno all'ente.

Si deve infine rilevare che, quanto alla eccezione di intervenuta prescrizione, la sentenza conferma l'orientamento consolidato della giurisprudenza contabile per la quale il termine dei cinque anni decorre, nei casi come questo di danno indiretto, dal momento «in cui, con sentenza passata in giudicato o con transazione approvata nei modi di legge, sorge il titolo esecutivo o l'obbligazione di pagamento per l'amministrazione, configurante una situazione giuridica produttiva di danno, rapportabile all'emissione dei mandati di pagamento».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Confindustria, aiuti alle imprese o autunno difficile. Occorre rifinanziare gli ammortizzatori sociali

Meno tasse, Emma torna all'attacco

La Marcegaglia chiede al governo nuove misure da settembre

DI OSCAR CROMATO

Ogni volta che si apre uno spiraglio di luce nel tenebroso cielo della crisi ecco che ci pensa Emma Marcegaglia a frenare gli entusiasmi. Era già capitato nel maggio scorso, quando il leader di Confindustria disse che l'uscita dalla crisi sarebbe stata lunga e dolorosa. Ieri, in un'intervista al Tg1, Emma ha ribadito il concetto, soprattutto a coloro che si stanno esultando perché vedono la borsa con qualche segno più e il bicchiere mezzo pieno.

Anche in quest'occasione la Marcegaglia ha esortato il governo a prendere nuove misure subito. Da settembre.

«Altrimenti il paese dovrà attraversare un autunno davvero difficile».

Tuttavia il peggio sembra passato, almeno su questo Emma è in linea con Silvio. La risalita, seppure lenta, è cominciata, ma ci vorranno anni per tornare ai livelli di produzione raggiunti prima della crisi.

L'attesa non va ingannata aspettando gli eventi. Bisogna pressarla questa maledetta crisi, attaccarla senza

scoprire la difesa, per portare a casa il risultato. Come? Secondo la Marcegaglia bisogna rifinanziare gli ammortizzatori sociali a sostegno di coloro che perdono il posto di lavoro. Questo provvedimento

Bisogna dare più soldi in tasca ai lavoratori, più efficienza e forza economica alle aziende

da solo non basta. Occorre anche abbassare le tasse e i contributi sui salari aziendali «per dare più soldi in tasca ai lavoratori e più efficienza alle imprese». Ovviamente Emma ha ribadito il suo cruccio: dobbiamo rendere le imprese più forti finanziariamente. Anche nell'accesso al credito, soprattutto per quanto riguarda le piccole e medie imprese.

Occhio al Pil, ha ammonito il leader di Confindustria. «Il nostro paese - ha ricordato Emma davanti alle telecamere del Tg1 di Minzolini - sta

peggio di Francia e Germania: quest'anno perderemo il 5% del Pil e ci sono tante aziende che chiuderanno l'anno con fatturati in calo del 30, del 40 e perfino del 50%, con conseguenze gravi per l'occupazione. Perciò serve molta serietà e un grande senso di responsabilità da parte di tutti.

Le hanno fatto eco anche le dichiarazioni del suo predecessore Luca Cordero di Montezemolo. «Ci vuole uno stato più snello - ha dichiarato il presidente della Ferrarri - rapido e competitivo. Il governo ha fatto di tutto per evitare guai maggiori ma c'è una sfida per questa legislatura, le riforme, perché non si può più competere avendo le mani legate».

Una volta tanto anche la Cgil la pensa come gli industriali. È scusate se è poco.

Soprattutto quando si parla di ammortizzatori sociali il sindacato continua a sollecitare un rafforzamento. La Cgil chiede che vada raddoppiato a 104 settimane il periodo di cassa integrazione nei primi sei mesi del 2009.

Una scelta necessaria per consentire una copertura più lunga ai lavoratori ed una opportunità di ripresa

per l'impresa.

Il sindacato di Epifani ha stimato in 770 mila i lavoratori che andranno in cassa integrazione da gennaio a giugno dell'anno in corso. Tale cifra (776.890) viene calcolata considerando, tra gennaio e giugno, un'assenza media dal lavoro di 12 settimane per ognuno dei lavoratori.



Emma Marcegaglia

La recessione Industrie e mercati



Confindustria «Per combattere la crisi servono nuove misure del governo - dice Emma Marcegaglia - per evitare un autunno difficile»

«Ripresa difficile, molte imprese chiuderanno»

Montezemolo: è emergenza occupazione. Marcegaglia chiede nuovi interventi del governo

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA D'AMPEZZO — Uno è ottimista, vede «la ripresa relativamente vicina e no, noi non staremo peggio degli altri: l'Italia non sarà più il cigno nero delle economie mondiali». L'altro, che ha a sua volta qualche segnale positivo ma non pensa affatto a una svolta così dietro l'angolo né a un futuro di facili agganci alle locomotive estere, sa perfettamente che a questo punto rischia di passare per il pessimista guastafeste. Ma non ci sta nemmeno a far finta di niente. Così sorride a Paolo Scaroni, Luca Cordero di Montezemolo, in fondo è un duetto tra amici. E allora, tra vari «hai ragione Luca», «hai ragione Paolo», il presidente della Fiat dice all'amministratore delegato dell'Eni e alla platea di Cortina incontra: «Attenzione, la situazione non è così rosea». La crisi «finirà, certo». Però la ripresa «noi non la vedremo, temo, prima di metà 2010». E intanto prepariamoci, «realisticamente: sarà un autunno difficile». L'ultimo, «spero», ma non illudiamoci: l'onda lunga dello tsunami colpirà, e duro, dopo le ferie. «Molte imprese dovranno chiudere», e anche chi resisterà dovrà ristrutturare. «Rendiamoci quindi conto di qual è la reale emergenza: in Italia abbiamo per la prima volta gente vera, tanta, che perde il lavoro. Non accadeva dal Dopoguerra».

Catastrofismo? Sì, Montezemolo, che l'accusa arriverà. Ma poco dopo, dagli schermi del TgUno (e non è un'azione concertata), la numero uno di Confindustria Emma Marcegaglia ripeterà gli stessi concetti: il percorso resta lungo, se vogliamo evitare un autunno difficile il governo deve fare ancora molte cose indispensabili, dal rifinanziamento degli ammortizzatori sociali alla riduzione di tasse e contributi per i lavoratori dipendenti.

E qui, nel «duello» di Cortina, c'è il banchiere europeo Lorenzo Bini Smaghi a tentare di «fare da mediatore» con la neutralità dei numeri. Che però dipingono una realtà cruda quanto l'analisi del

presidente Fiat. Perché è vero, ha ragione Scaroni — e lo riconoscono tanto l'ex leader degli imprenditori quanto il membro dell'esecutivo Bce — a ricordare che «nonostante tutto, grazie anche agli sforzi che il governo ha fatto a dispetto degli strettissimi vincoli imposti dalle nostre finanze pubbliche, questo è un Paese che ha retto meglio di altri, abbiamo mezza Italia che ha generato uno dei tenori di vita più alti d'Europa e forse del mondo». Già. Però, avverte Bini Smaghi, ricordiamoci anche quanto ci è costata, la tempesta perfetta degli ultimi due anni: «Il Pil, la ricchezza prodotta, è tornato ai livelli del 1999. Abbiamo per-

so dieci anni. Altri Paesi solo cinque». Né è di troppo conforto l'altro «spunto di ottimismo» sottolineato da Scaroni: «Usa, Inghilterra, altre nazioni europee saranno altrettanto gracili, noi non saremo più il cigno nero». No, concorda Montezemolo, «non saremo più il solo malato». Ma può bastarci? «La mia preoccupazione è che, quando la crisi finirà, esattamente

I tempi della svolta

Scaroni: difficoltà superate nel giro di sei o al massimo nove mesi

come nel passato noi non saremo in grado di agganciare la ripresa». Anche perché, aggiunge Bini Smaghi, «se la possibilità di emergere c'è, ci sono anche concorrenti sempre più agguerriti, non scordiamolo». E come alzare un assist al presidente Fiat. Che ripete: «Diamo atto a questo governo di aver fatto di tutto per evitare guai peggiori. E bene ha fatto Giulio Tremonti a tenere sotto controllo il debito pubblico. Però non possiamo sentirci rispondere sempre "non ci sono risorse". Taglino le province, taglino i consigli d'amministrazione pubblici. Se ognuno deve fare la propria parte, imprese e banche per prime, non possiamo pensare

di vincere la sfida della crescita senza spingere la classe politica, tutta, ad affrontare i temi di fondo». Ossia le riforme, «la pesante macchina dello Stato». Dice, Montezemolo, che «di questo vorrei sentir parlare, non di canzoni» - leggi: inno nazionale - «o cariche Rai». E dell'emergenza nell'emergenza, «la gente vera con il lavoro a rischio. E a questo che dobbiamo trovare una soluzione, a partire da ammortizzatori e taglio delle tasse alle buste paga: se io della Fiat fossi un operaio, vorrei saperlo, dove va a finire il 50% del mio stipendio...».

Raffaella Polato

© RIPRODUZIONE RISERVATA